

■ NELL'INCONTRO AVUTO INSIEME ALLA CISL LA VOLONTÀ DI RIORGANIZZARE I SERVIZI SANITARI SUL TERRITORIO NAZIONALE

# Ragazzini: dal ministro Speranza la promessa di una nuova sanità

La Fnp è pronta a dare il proprio contributo per lavorare su provvedimenti che permettano di rafforzare l'assistenza primaria. È arrivato il momento di chiudere la stagione dei tagli

CARLO FORTE

**S**egretario Ragazzini, voi come sindacato dei pensionati della Cisl state chiedendo da tempo un intervento del governo per risanare la sanità, soprattutto per colmare le lacune che sono state portate alla luce da due anni di pandemia. A che punto si è in questo percorso?

Quello della sanità per noi è un punto fondamentale e imprescindibile per la ripartenza di questo Paese dopo una crisi pandemica che dura oramai da più di 24 mesi. Dopo le innumerevoli richieste fatte per dare vita ad una sanità più vicina ai bisogni delle persone, soprattutto a quelli dei più fragili, incentrata su territorialità e domiciliarità, e di una Legge quadro nazionale sulla non autosufficienza, forse ci troviamo per la prima volta di fronte alla possibilità concreta di realizzare un progetto fondamentale per il nostro Paese. Il primo passo in questa missione è stato l'incontro avuto la settimana scorsa col ministro della Salute, Roberto Speranza, incontro richiesto insieme alle segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil, il cui obiettivo principale è stato quello di porre le basi per riorganizzare la medicina territoriale prevista nel Pnrr.

**Quali sono le istanze portate all'attenzione del governo, quelle che per voi risultano inderogabili e fondamentali alla luce del nuovo corso che si vuole dare al Paese?**

Dopo anni in cui abbiamo considerato la sanità italiana un vero e proprio modello per qualità delle cure, universalità e gratuità, la pandemia ci ha dimostrato che la nostra era una pura illusione o, comunque, qualcosa su cui abbiamo fatto affidamento sulla scorta di un modello che oramai non esiste più. Il nostro sistema

sanitario si è dimostrato fragile e incapace di reggere l'urto di un'emergenza che non ha fatto che acuire un malessere già esistente. È per questo che al ministro

Speranza abbiamo fatto presente la necessità di intervenire per risanare una sanità malata, inadeguata a rispondere ad un diritto costituzionalmente garantito a tutti i cittadini, e che causa troppe disuguaglianze e divari territoriali nel nostro Paese.

Come abbiamo più volte detto, è necessario potenziare la rete territoriale e spingere su innovazione, ricerca e digitalizzazione del Ssn, e per farlo abbiamo a disposizione non solo le risorse del Pnrr, ma anche quelle ordinarie e per il Mezzogiorno previste nel prossimo Piano nazionale Salute.

**Quali sono state le risposte da parte del Governo rispetto a queste vostre richieste, e quali sono i punti d'incontro che possano permettere di lavorare insieme per raggiungere questi obiettivi?**

Innanzitutto è d'obbligo sottolineare che questo è stato solo il primo di tanti incontri che ci saranno, nel corso dei quali noi continueremo a dare il nostro contributo in termini di proposte che possano rispondere alle necessità che ci giungono dai territori, e che dimostrano quanto sia urgente intervenire attraverso un finanziamento maggiore del Ssn che, a detta del ministro, dopo anni di stallo, è passato da 114 a 124 miliardi di euro. Il ministro Speranza, inoltre, ha sottolineato la possibilità di utilizzare anche altre risorse, ossia quelle in arrivo dall'Ue (extra fondi) per 625 milioni di euro che andranno alla sanità del Sud per investire su consultori e medicina di genere, servizi di salute mentale, screening oncologici e an-

che per il contrasto alla povertà sanitaria nel Mezzogiorno. Oltre a questo, dovrà essere irrobustita la rete territoriale di assistenza primaria, responsabilizzando e rafforzando il ruolo e il compito dei medici di famiglia, soprattutto nelle aree interne e nei comuni più piccoli, implementando anche la sanità digitale grazie all'ausilio di una piattaforma nazionale di telemedicina, capace di garantire i propri servizi a livello regionale. Sarà fondamentale, poi, consolidare i servizi socioassistenziali di prossimità, con investimenti in infrastrutture, formazione del personale, programmi di screening della popolazione e sistemi di monitoraggio, rimettendo al centro la cura del cittadino con percorsi assistenziali che consentano di seguire la persona, spesso anziana, malata cronica e non autosufficiente, dal ricovero fino al ritorno al proprio domicilio o alla propria struttura residenziale.

**Le premesse per una sanità nuova ci sono tutte. Lei è fiducioso anche sul fatto possano trasformarsi in realtà?**

Noi ci auguriamo non siano solo annunci ma progetti che possano realmente vedere la luce. È arrivato il momento di chiudere la stagione dei tagli nella sanità per riaprirne un'altra che abbia come obiettivo la programmazione sinergica tra governo e parti sociali, in grado di garantire la valorizzazione e la salvaguardia della salute dei cittadini e del nostro Servizio sanitario nazionale.

Ciò che speriamo e che, quindi, ci aspettiamo dai prossimi incontri è l'opportunità di continuare in questo percorso di confronto costruttivo perché solo lavorando insieme sarà possibile superare le disuguaglianze nell'accesso alle cure, soprattutto per i più fragili e gli anziani, i quali hanno diritto ad una qualità di vita dignitosa.



25-FEB-2022

**ILDUBBIO**

Dir. Resp.: Davide Vari  
Tiratura: 2000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0002883)

---

